

AVVENTO
Natale 2025

Chi
CERCA!
trova!

TRACCIA PER LA CONFESSIONE DEGLI ADULTI

a cura dell'Ufficio Primo Annuncio

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

G. La Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito

G. Iniziamo la nostra celebrazione con un canto di lode perché abbiamo ricevuto tanto nella vita ed abbiamo anche sperimentato almeno una volta quanto è grande la bontà di Dio che non vuole che nessuno dei suoi figli si perda. Nel Suo grande amore ha inviato il suo unico Figlio per salvarci dal peccato e dalla morte, continuamente ci viene incontro in tanti modi per sostenerci nel nostro desiderio di bene profondo e ci esorta a vivere e ad operare con la sua Grazia, pronto a rimetterci in cammino ogni volta che cadiamo e accogliamo la Sua misericordia.

CANTO: BENEDICI O SIGNORE

Benedici il Signore, anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. **Rit.**

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere. **Rit.**

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira
verso i nostri peccati. **Rit.**

Come dista oriente da occidente
allontana le tue colpe.
Perché sa che di polvere siamo tutti noi plasmati,
come l'erba i nostri giorni. **Rit.**

... PREPARO IL MIO CUORE

cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore, per ascoltare il Signore.

G. La Parola di Dio che la liturgia ci propone in questo tempo dell'avvento è permeata da un invito a gioire perché il Signore è vicino. Questo sentimento è l'atteggiamento costante del credente che accoglie e vive questa lieta notizia. Invochiamo lo Spirito Santo perché ci guidi nell'ascolto della Parola per entrare nella Grazia del Sacramento della Confessione che ci apre la possibilità di ricostruire le relazioni costitutive del nostro essere: la relazione con Dio, coi fratelli e con il creato.

Preghiamo insieme:

T. Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti
i doni da te ricevuti
con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo
sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio,
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi
e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.

(papa Paolo VI)

... ASCOLTO CIÒ CHE IL SIGNORE VUOLE DIRM

Dal Libro del profeta Sofonia (3, 14-18)

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (4, 4-7)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca (3, 10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

TEMPO DI SILENZIO IN CUI SI PUÒ RIPRENDERE PERSONALMENTE QUESTO COMMENTO

“Rallegrati... grida di gioia... esulta e acclama con tutto il cuore...”

Così i profeti hanno preparato il popolo d'Israele all'arrivo del Messia, così anche a noi oggi viene rivolto questo invito. Ma molto spesso se guardiamo la nostra vita ci accorgiamo che motivi di gioia non ce ne sono tanti. Ecco perché questa richiesta può sembrare una forzatura. Di quale gioia sta parlando la Parola di Dio? Forse di quella che non viene da noi o da ciò che ci succede, ma da quella che ci viene data come un dono inaspettato e immeritato.

“Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.

Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore”.

Il Natale è l’attesa di un dono che stravolge la vita perché la apre a qualcosa che essa non può darsi da sola. Il cristianesimo non è la conquista di un risultato, ma la certezza che ciò che stiamo aspettando arriverà come dono perché siamo amati. La certezza di essere profondamente amati ci dà la stabilità e ci fa vivere in un profondo atteggiamento di gratitudine che ci permette anche di cogliere ovunque i segni della sua presenza. Ecco perché possiamo già vivere come se questo dono l’avessimo già ricevuto: **“Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!”.**

La gioia allora è una certezza che ci fa vivere scegliendo cose concrete: la condivisione («Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto»); l’andare incontro («Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato»); la rinuncia a ogni forma di violenza ed egoismo («Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe»). E quando arriverà Gesù il suo amore su di noi sarà indelebile come il fuoco (“Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco”). In fondo tutti abbiamo bisogno di cose che restino mentre tutto il resto evapora come acqua. Se infatti la nostra società, tutta improntata all’individualismo, ci sollecita continuamente a cercare innanzitutto e con qualunque mezzo ciò che soddisfa il nostro io individuale, riempiendolo con cose che appena finiscono ci lasciano l’amaro in bocca, Gesù, ci abilita ad amare in modo gratuito e disinteressato. La ricerca a qualunque costo di ciò che nutre immediatamente il nostro io non sazia mai la sete profonda di felicità che ci portiamo dentro. È solo l’amore, la relazione profonda con Dio, con i fratelli e con il creato che ci permette di vivere in pienezza quella relazione positiva che è l’unica che dà dignità alla nostra persona perché la gioia è poter contare su qualcosa che non passa.

... CONFRONTO LA MIA VITA CON LA PAROLA DI DIO

Spunti per l'esame di coscienza

- * Qual è la mia immagine di Dio? Sono proprio convinto della sua presenza nella mia vita e nella vita degli altri? Lo sento vicino a ciò che faccio oppure è per me un estraneo?
- * Come esprimo il mio desiderio di Dio? La preghiera è davvero importante per la mia vita? E' un colloquio con Dio oppure si riduce ad una ripetizione di parole senza significato? So ritagliare nella mia giornata, tra i miei impegni, dei momenti da dedicare alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio? Partecipo con regolarità alla S Messa? Mi sono accostato alla Comunione avendo sulla coscienza dei peccati mortali senza essermi prima confessato? Sono ricorso a presunti maghi o cartomanti?
- * Sono attento alle grandi cose che il Signore compie per me ogni giorno o mi crogiolo nell'insoddisfazione, nella tristezza, nella lamentela e nella mormorazione? Coltivo il bene, l'affabilità, il sorriso, la gioia, la fiducia, la speranza, atti di amore che hanno come scopo la gioia altrui?
- * La carità è la pienezza del comandamento di Dio e San Paolo ci ricorda che "l'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa" (1Cor 13, 4-7). Come mi relaziono con chi mi vive accanto?
- * La famiglia è una chiamata all'amore. Credo e testimonio con la vita che la vera gioia in famiglia non è qualcosa di casuale, ma è frutto dell'armonia profonda tra i membri, del sostegno reciproco e della condivisione?
- * Quale criterio guida le mie scelte, da quelle più normali e quotidiane, a quelle più importanti e significative?
- * Che uso faccio del mio corpo? Sono eccessivamente concentrato su me stesso e preoccupato del mio benessere? Come nutro i miei pensieri? Ho custodito il pudore? Quali immagini faccio entrare nel mio cuore e nella mia mente? Cerco letture che elevano il mio spirito, che lo aiutano a vivere nello stupore, nella gratitudine e nello spirito del servizio?
- * Sono attento alla cura del creato? Faccio quotidianamente scelte ecosostenibili?

SEGUE IL TEMPO PER LA PREGHIERA PERSONALE E LE CONFESSIONI INDIVIDUALI...

Mi metto davanti al Signore, presente nella persona del sacerdote, con la coscienza di ciò che realmente sono: delle mie fragilità, del mio bisogno di salvezza. Cerco di vivere questo Sacramento in tre tappe:

CONFESSIO LAUDIS: comincio il colloquio penitenziale rispondendo a questa domanda: dall'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di ringraziare maggiormente Dio? In quali situazioni l'ho sentito particolarmente vicino?

CONFESSIO VITAE: ora cerco di rispondere a questa domanda: a partire dall'ultima confessione che cos'è che, soprattutto davanti a Dio, non vorrei avere fatto? Che cosa mi pesa particolarmente davanti a Lui? Che cosa vorrei che Dio togliesse da me?

CONFESSIO FIDEI: con le mie parole cerco di esprimere ad alta voce la mia fiducia in Dio che attraverso il suo perdono mi dà la Buona Notizia: "Va in pace. Mi sono preso io il carico dei tuoi peccati, delle tue fatiche, della tua poca fede!"

... RINGRAZIO IL SIGNORE PER IL SUO PERDONO

Signore Gesù, la tua grazia mi è davvero necessaria!

Senza di essa la mia vita è opaca e fredda.

Donami la forza di custodirla

per trasmettere la tua luce e il calore del tuo amore

a tutti coloro che mi farai incontrare.

Ti ringrazio perché la tua grazia,

mi riporta alla mia dignità di figlio,

capace di accoglierti di nuovo.

Fa', o Signore, che sia davvero così!

G. Con il canto mettiamo sotto la protezione di Maria il nostro cammino, quello dei nostri cari e quello di tutti i nostri fratelli cristiani sparsi nel mondo, soprattutto quelli che stanno attraversando situazioni drammatiche perché trovino il conforto della vicinanza di Dio. Maria ci aiuti a smettere di illuderci di poter essere felici riempiendo la vita di cose superflue perché è solo l'amore che ci dà la vera pace e la gioia profonda, solo l'Amore accolto e offerto gratuitamente liberano il nostro cuore dalla tristezza.

CANTO: AVE MARIA DONNA DELL'ATTESA

Ave Maria, Ave!

Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza, Ora pro nobis
Donna del sorriso e madre del silenzio, Ora pro nobis
Donna di frontiera e madre dell'ardore, Ora pro nobis
Donna del riposo e madre del sentiero, Ora pro nobis. **Rit.**

Donna del deserto e madre del respiro, Ora pro nobis
Donna della sera e madre del ricordo, Ora pro nobis
Donna del presente e madre del ritorno, Ora pro nobis
Donna della terra e madre dell'amore, Ora pro nobis. **Rit.**